Sindacati
Iniziativa per la pace a Peteano

GORIZIA Manifestazione internazionale per la pace oggi a Peteano, località dell'isontino dove nel 1972 per un attentato terroristico persero la vita tre carabinieri e sede di un notevole concentramento militare L'iniziativa è dei sindacati metalmeccanici delle tre confederazioni e vedrà la partecipazione di forti delegazioni provenienti dalla Jugoslavia e dall'Austria

Il discorso ufficiale sarà tenuto dall'on Carole Beebe Tarantelli, vedova dell'economista assassinato dalle Br.

Due staffette partiranno dal sacrario di Redipuglia e dal valico italo-jugoslavo di San Gabriele dove negli anni scorsi si sono svolte analoghe manifestazioni A Peteano i partecipanti giungeranno con due cortei

Numerose e qualificate le adesioni, tra cui quella dell'on Nilde Iotti presidente della Camera dei deputati Quella dei quattro presuli del Friuli-Venezia Giulia è accompagnata da un nobile messaggio che sarà letto da don Giovanni Sponton, responsabile della Pastorale del Triveneto

Prenderanno la parola anche il sindaco di Villaco e un rappresentante dei sindacati della Slovenia A manifestare per la pace saranno insieme oggi i cattolici, comunisti ed altre forze politiche, Verdi Pci, Dc e Psi hanno aderito ufficialmente alla manifestazione come pure la Cgil-Cisl-Uil a livello nazionale, l'Anpi, l'Arci, e tutta una serie di organizzazioni cattoliche, di ecologisti, la minoranza slovena della regione, Comitati della pace, consigli di fabbrica, enti locali, parlamentari, l'Unicef, il collegio del Mondo unito.

La rapina di Casalecchio che è costata la vita a una guardia giurata Fuori pericolo i 3 feriti

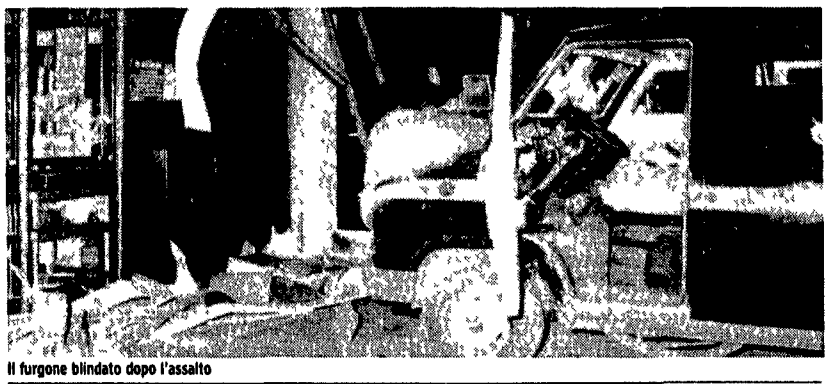
Con la stessa modalità e ferocia, assalito di recente un altro «blindato» in Romagna

C'è una spietata «banda delle coop»?

Carlo Beccari — Francesco Cataldi

«Sono dei vigliacchi, sparano per uccidere» Michele Nardella verrà operato domani è una delle guardie giurate vittime dell'assalto di venerdì sera alla coop di Casalecchio di Reno un morto, tre feriti. Una rivendicazione di Avanguardia Nazionale è arrivata ieri di prima mattina al nostro giornale, ma gli inquirenti vi danno poco credito Si pensa piuttosto ad una banda di rapinatori

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SANDRO ALBI



Il furgone blindato dopo l'assalto

BOLOGNA Erano almeno in cinque hanno aspettato che le guardie giurate caricassero l'incasso della giornata sul furgone portavalori, poi hanno fatto esplodere la bomba collegata ad un timer (un chilo di esplosivo da cava) nascosta sotto una panchina del giardino davanti al supermercato Le quattro guardie giurate, colte di sorpresa, sono state poi investite da una violenta sparatoria Carlo Beccari, 26 anni, bolognese, da poco padre di una bambina, è morto quasi subito, Francesco Cataldi, venticinque anni, dopo un'operazione durata tutta la notte, è ancora grave ma si salverà Ferite più lievi per Alberto Giacomelli (24 anni) e Michele Nardella (55)

Ma il colpo è andato a vuoto i banditi, probabilmente, sono stati disturbati dall'arrivo di un carabiniere che ha esploso tre colpi di pistola

Sul piazzale antistante la Coop, alle 20 15 di venerdì, una scena drammatica, con Beccari ucciso sul colpo, i compagni feriti vetrate rotte il furgone e il supermercato danneggiati Sessanta secondi di terrore, che hanno ricordato quelli vissuti a Rimini alla fine del mese scorso

Stessa tecnica uguale ferocia, il colpo andato ancora a vuoto i banditi, alle 18 di un sabato pomeriggio, arrivarono cominciando a sparare all'impazzata uccisero un portavalori di Ravenna, ne ferirono seriamente un altro assieme a cinque passanti, tra i quali una bambina Fu presa di mira la Coop Romagna-Marche, la più grande del riminese

Le organizzazioni sindacali delle guardie giurate hanno indetto per domani uno sciopero di ventiquattr'ore, con manifestazione davanti alla prefettura Casalecchio di Reno, importante comune della prima periferia bolognese, si è risvegliato sotto choc L'amministrazione comunale ha proclamato quindici minuti di lutto tutte le serrande dei negozi ieri alle 16 si sono abbassate Rinviate le manifestazioni carnevalesche programmate per oggi

«Dentro la Coop non c'era più nessuno – racconta il direttore Aroldo Bussolari – gli ultimi dipendenti erano usciti un quarto d'ora prima I vigilanti della società di sicurezza «La Patria» svolgono, ogni sera, il loro compito in piena autonomia. Nessuno sa quando passano. Ma i banditi, evidentemente, erano molto ben informati»

«È inaudito – commenta il sindaco di Casalecchio di Reno, Floriano Ventura La crudeltà dei banditi e la loro volontà di uccidere mi lasciano sgomento»

All ospedale Maggiore di Bologna, Francesco Cataldi, colpito da un proiettile all addome, è appena uscito da un delicatissimo intervento chirurgico Non corre pericolo di vita, ma dovrà nuovamente essere operato nei prossimi giorni Michele Nardella è ricoverato nel reparto di otorinolaringoiatria, ha un timpano rotto «Faccio da dieci anni questo lavoro – spiega – mi era già capitata un'altra disavventura di questo genere Siamo più armati, abbiamo i giubbotti antiproiettile, ma non serve a nulla. questi assassini sparano a freddo, per uccidere, colpiscono con ferocia»

È mezzogiorno Davanti alla Coop la gente osserva quasi incredula, i resti di una scena che sembra di guerra Per entrare a fare la spesa, bisogna passare sopra le vetrate rotte, per terra ci sono ancora alcune macchie di sangue

Le indagini proseguono a pieno ritmo La Y10 usata dai banditi è stata ritrovata senza scalfiture evidentemente i colpi sparati dal carabiniere sono andati a vuoto Sono stati sequestrati due fucili Quelli usati dagli assalitori erano a canne mozze, sembrano gli stessi usati – l'ultimo sabato di gennaio – per la tentata rapina a Rimini Dentro il furgone c'erano duecentocinquanta milioni (cento prelevati dalla cooperativa di Casalecchio e altri provenienti da altri incassi), ma i banditi non sono riusciti nemmeno ad avvicinarli.

La ricostruzione precisa dell'agguato lascia trasparire – secondo il dirigente della Criminalpol, Carlo Lomastro – un grande dilettantismo. Una «banda delle Coop» si aggira per l'Emilia-Romagna o si tratta – invece – di un gruppo che cerca di «candidarsi» al terrorismo?

Arriva l'inverno con freddo e neve

Il «grande inverno», che sembrava ormai evitato, è dietro l angolo da martedì prossimo arriveranno sull''Italia due-tre ondate di aria fredda che porteranno sulla penisola precipitazioni nevose anche a quote basse Il maltempo e le temperature rigide colpiranno progressivamente il Nord, il Centro ed il Sud, con fasi di maggiore intensità fra mercoledì e venerdì prossimi Né si tratterà di fenomeni temporanei, secondo il Centro nazionale di meteorologia e climatologia l ondata di freddo si potrarrà per una decina di giorni In sostanza l'ultima parte dell'inverno dovrebbe avere le sue caratteristiche proprie e cioè molto diverse da quelle che hanno caratterizzato i due mesi trascorsi Se queste previsioni meteorologiche si verificheranno i danni per l agricoltura saranno rilevanti, molte colture, specie nel Centro-Sud, rivelano infatti una prococe ripresa del ciclo vegetativo a causa delle elevate temperature stagionali In queste condizioni un'eventuale gelata avrebbe conseguenze più gravi di quelle consuete Proprio ad una situazione del genere furono dovuti i gravi danni verificatisi nel gennaio '85

Si fingono carabinieri e la violentano

Una ragazza è stata violentata da due giovani spacciatisi per carabinieri, uno dei quali poco dopo è stato arrestato dai veri carabinieri È accaduto a Ribera Vittima della violenza. Giuseppina S , 22 anni, diffidata, con precedenti per furto I suoi aggressori hanno fatto leva proprio sul provvedimento di polizia a carico della ragazza per convincerla a seguirli Giuseppina stava passeggiando lungo il corso principale insieme con un ragazzo quando veniva avvicinata da una Fiat «Uno» con a bordo due giovani i quali, spacciandosi per carabinieri, la invitavano a seguirli per un controllo dei documenti da compiere in caserma, soggetta a controlli periodici, la giovane non ha sospettato nulla I due invece l'hanno condotta in aparta campagna e qui l'hanno abbandonata dopo averle usato violenza Giuseppina S., mentre tornava in paese, ha fermato una pattuglia di carabinieri ai quali ha raccontato l'accaduto Poco dopo, la Fiat «Uno» degli aggressori è stata rintracciata ed il suo conducente, Alfonso Beniamino, di 25 anni, elettrauto, è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Sciacca

Morto proprietario oreficeria rapinata a Chianciano

Francesco Belmonte, l'uomo rimasto gravemente ferito venerdì nel corso di una rapina avvenuta nel tardo pomeriggio nel suo negozio di oreficeria a Chianciano Terme (Siena), è morto la scorsa notte nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Perugia dove era stato ricoverato in stato di coma irreversibile per un colpo di pistola alla testa Nella tarda serata di venerdì i medici, nel tentativo di salvarlo, avevano sottoposto il gioielliere ad un intervento chirurgico L'uomo, che aveva 38 anni e abitava a Chiusi, lascia la moglie Rossana Billi, di 37 anni, che al momento della rapina si trovava nel negozio, e due bambini

«Niente pensione, lei risulta defunto»

Un pensionato bergamasco di 65 anni non può riscuotere la pensione perché lo considerano morto. Ma Mario Paris, abitante a Seriate (Bergamo), ha «dimostrato» agli uffici Inps di essere ancora vivo. All'origine dell'equivoco ci sarebbe un errore del Comune di Seriate che ha confuso Paris con un suo omonimo, ma di età diversa, morto nel luglio '87 L'Inps avrebbe quindi accreditato la pensione a quel Paris fino al dicembre dell'anno scorso Così nel mese di gennaio Mario Paris non ha potuto riscuotere la pensione Ora spera che il mandato gli arrivi dopo la risoluzione di questa singolare vicenda

Sette anni fa si scambiarono il compito, ieri incriminati

Quattro dei numerosi candidati ad un concorso pubblico svoltosi nel febbraio 1981 che si scambiarono i compiti durante le prove scritte ieri sono stati colpiti da un mandato di comparizione nel quale si ipotizza il reato di truffa L'inchiesta giudiziaria è condotta dal sostituto procuratore di Marsala, Stefania Mazzacon, che ha inviato i mandati di comparizione ad Antonio Valenza, 34 anni, Rosa Criscenti di 36, Susanna Giacalone di 31 e Antonino Puma di 30 anni Il concorso al centro dell inchiesta è quello bandito dal Comune di Petrosino per l'assunzione di alcuni dattilografi.

LILIANA ROSI

Visita Csm
A Reggio giustizia al collasso

REGGIO CALABRIA È un compito non facile quello che sta affrontando da ieri in Calabria il comitato antimafia del Csm. La delegazione guidata dal prof Carlo Smuraglia ha incontrato a Reggio i vertici della Corte d'appello e della Procura generale e successivamente i responsabili dei vari uffici dei tribunali del capoluogo, di Palmi e di Locri La situazione, a meno di un anno dalla precedente visita del Csm nella regione (compiuta nel maggio '87) si è ulteriormete appesantita In termini di delinquenza e in termini di bisogni della magistratura locale

Un segnale eloquente è venuto dall'assemblea svoltasi ieri mattina a Palmi per iniziativa dell'amministrazione comunale e dell'ordine forense, con la partecipazione degli operatori della giustizia e dei 33 sindaci del comprensorio di Gioia Tauro «Il mio ufficio - riferisce il dott Agostino Cordova, procuratore della Repubblica a Palmi – ha in organico tre magistrati il sottoscritto, un collega in attesa di essere assegnato al Tribunale e una collega in maternità Possiamo assicurare solo alcuni interventi urgenti e la presenza in udienza Nient'altro»

Nei tre tribunali del Reggino processi penali con centinaia di imputati (diversi dei quali in procinto di essere scarcerati per decorrenza dei termini) attendono di essere istruiti Oltre 25mila sono le cause civili pendenti, circa mille le cause di lavoro, migliaia le procedure immobiliari e le istanze di fallimento Perché meravigliarsi se solo a Reggio, lo scorso anno, ben 900 procedimenti civili sono stati ritirati dalle parti? La forzata «latitanza» degli organi dello Stato favorisce inevitabilmente il sorgere di «fori alternativi», ossia i tribunali della mafia

«Non basta coprire i posti vuoti nell organico – osserva Enzo Macrì, giudice istruttore a Reggio – se non si rapporta il numero dei magistrati alla densità del reato in quest'area» □ *EL*

Operazione dei carabinieri a Perugia

Madri coraggio in azione Arrestati dodici spacciatori

FRANCO ARCUTI

PERUGIA A differenza delle madri coraggio di Napoli quelle di Perugia non hanno denunciato agli inquirenti i propri figli, bensì gli spacciatori Stanche di vederli ridotti a «larve umane», totalmente dipendenti non sono dall eroina, ma da chi la vendeva, hanno deciso di rompere il muro dell'omertà, di superare la comprensibile paura della vendetta, ed hanno denunciato ai carabinieri gli «amici» dei loro figli che procuravano loro la droga

È stato così che gli inquirenti sono riusciti ad arrestare in pochi giorni ben dodici piccoli e grandi spacciatori che rifornivano il mercato clandestino dell'eroina di Perugia Una operazione antidroga ben diversa dalle altre, dunque Una operazione in un certo senso guidata dalle testimonianze di queste donne che hanno consentito ai carabinieri di mettere assieme tutte le tessere del mosaico dello spaccio che da troppo tempo, purtroppo, sta affliggendo il capoluogo umbro Quasi ogni giorno, infatti, c è qualcuno che deve ricorrere all'aiuto dei medici perché «caduto in coma» dopo aver assunto una dose di eroina eccessiva o troppo tagliata

Un fenomeno questo che ultimamente si è particolarmente acuito nei quartieri periferici della città, quelli di recente costruzione, trasformatisi in pochi anni da borghi a piccole città dormitorio È il caso di Ponte S Giovanni una sorta di Sesto S Giovanni perugino, ed è stato qui che diverse madri hanno vinto la paura ed hanno dato fiducia alle forze dell ordine I carabinieri di Perugia dicono chiaramente che devono a queste donne la riuscita dell'operazione, ma evitano di fare i loro nomi Garantire la riservatezza a queste persone – hanno detto – è il minimo che si possa fare Una cosa infatti è denunciare i propri figli tossicodipendenti, un'altra cosa è denunciare chi la droga la spaccia, esponendosi in prima persona alle ritorsioni Va quindi sottolineato il «grande coraggio» delle madri di questi ragazzi, costretti alla schiavitù della droga, per aver assunto un'iniziativa che potrebbe segnare un radicale cambiamento nell'atteggiamento delle famiglie verso i figli tossicodipendenti e verso il mondo dello smercio della droga

L'aver avuto fiducia nello Stato, nella possibilità di lottare con le «armi» della giustizia contro i «mercanti di morte» ha significato la rottura di un equilibrio, quello del ricatto e della vendetta, regola di ferro nel mondo della droga

Un mondo non certo estraneo ad una città anche di provincia, come Perugia Pericolosi traffici passano infatti per l'Umbria e lasciano un triste segno Dall'inizio dell'anno decine di persone sono finite in galera, ingenti quantitativi di eroina e cocaina sequestrati Alla delinquenza locale da tempo si è innestata quella delle grandi metropoli E non possono essere taciuti neppure i rischi dovuti alla presenza in città di migliaia di stranieri In ogni operazione antidroga ce n'è sempre qualcuno coinvolto

Dalle «madri coraggio» quindi è venuta una denuncia precisa, inequivocabile gli spacciatori si conoscono, basta denunciarli

L'omicidio di Biella
Non è stato il figlio a uccidere la donna trovata morta in casa

BIELLA Si tinge sempre più di giallo la morte di Anna Manni, la donna trovata senza vita venerdì mattina nel suo appartamento a Biella e di cui si sarebbe presa la responsabilità il figlio adolescente, Filippo Sarton, di 16 anni Il ragazzo, infatti, aveva affermato alla polizia, dalla quale si era recato spontaneamente, che a uccidere la madre con un colpo al capo era stato lui Sulle cause dell'aggressione Filippo Sarton aveva fornito una duplice versione Inizialmente il ragazzo aveva sostenuto di aver avuto una lite con la madre perché non gli voleva comprare il motorino In un secondo tempo la versione del giovane cambiava connotati «Non ce la facevo più – avrebbe detto – di vederla sempre ubriaca» E adesso, circa ventiquattro ore dopo, un colpo di scena che rovescerebbe un caso che sembrava già sulla via della soluzione Il perito che ha visionato il corpo di Anna Manni ha infatti stabilito che la donna non è morta di morte violenta, o comunque colpita dal figlio. Su questa base il magistrato che segue il caso avrebbe allora torchiato il giovane Filippo che, messo di fronte alla ricostruzione fatta dagli inquirenti, ha improvvisamente ritrattato

«Il caso – hanno osservato gli investigatori – è tutt'altro che chiuso Il mistero sulla morte di Anna Manni resta. Molto probabilmente dall'autopsia arriverà la verità». Intanto Filippo Sartori è tornato a casa affidato al padre, Lorenzo Sarton, separato dalla moglie e che da anni vive a Torino Il ragazzo è stato denunciato per autocalunnia ed omissione di soccorso. L'inchiesta passa ora al tribunale dei minori

«Dobbiamo riordinare le idee»

Gelli non parla Giudici in difficoltà

MILANO «Stiamo cercando di riordinare le idee La situazione è delicata ogni dichiarazione in questo momento sarebbe fuori luogo» All indomani della imprevista decisione di Licio Gelli di non accettare l interrogatorio i giudici istruttori Pizzi e Bricchetti non si lasciano andare a nessun commento E non si abbandonano neanche a nessuna facile polemica nei confronti di quell imputato che si era dichiarato tanto ansioso di difendersi, di chiarire, almeno fino a quando si illudeva di ottenere una scarcerazione anticipata

Ora bisogna cercare di decifrare con precisione il senso di questa scelta del silenzio Gelli ha voluto semplicemente presentare il conto per la mancata libertà provvisoria O spera che sia possibile un patteggiamento? O vuole guadagnare tempo in attesa della decisione della Cassazione, chiamata a pronunciarsi sulla data di scadenza dei termini di carcerazione preventiva?

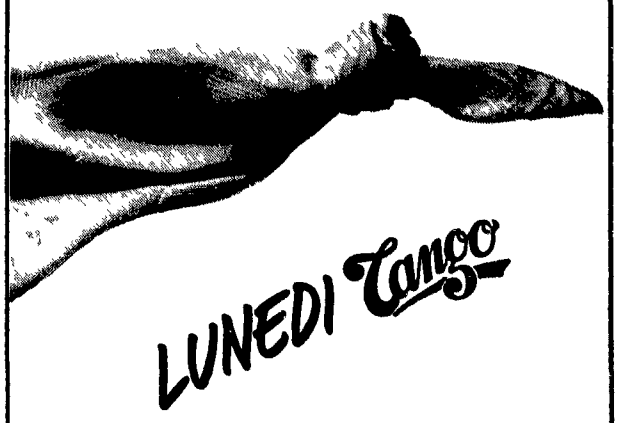
Intanto, domani l avvocato Di Pietropaolo si recherà dai magistrati Probabilmente vuole annunciare loro l intenzione del suo assistito di sottoporsi al più presto a un intervento di by-pass Il cardiologo prof Alessandro Pellegrini dell ospedale milanese di Niguarda doveva essere contattato in questi giorni Poi bisognerà individuare la struttura ospedaliera nel quale l intervento potrà essere eseguito bisognerà attrezzarla secondo le norme di sicurezza del caso E a buon conto bisognerà stabilire se e in quale misura l operazione già negata delle autorità elvetiche sia divenuta improrogabile Nella stessa giornata di domani Di Pietropaolo tornerà a Parma, per riferire a Gelli l esito di questo primo passo Per ieri l imputato attendeva la visita del figlio Maurizio

Quanto all inchiesta sul crac dell Ambrosiano, nella quale il capo della P2 è accusato di concorso in bancarotta fraudolenta, la sua decisione di tacere non dovrebbe avere effetti paralizzanti L istruttoria è virtualmente conclusa, lo stesso ruolo di Gelli pare essere stato individuato con sufficiente precisione Se egli rinuncia ora al diritto di difendersi dalle accuse mossegli lo potrà fare al processo Niente impedisce che un istruttoria venga conclusa anche in assenza di uno degli imputati Del resto, lo stesso Umberto Ortolani un altro dei nomi eccellenti delle vicende Ambrosiano P2 non è forse tuttora latitante? □ *PB*

La loggia «Scontrino»
Braccio di ferro a Trapani fra la Procura e l'Ufficio istruzione

TRAPANI La Procura della Repubblica contro l Ufficio istruzione del tribunale di Trapani Al centro della contesa la loggia massonica coperta «Scontrino», un vero e proprio comitato d affari che governava il capoluogo trapanese La Procura della Repubblica si è appreso ieri, aveva chiesto ai giudici istruttori di emettere 36 mandati di cattura per altrettanti componenti della loggia, e non delle semplici comunicazioni giudiziarie com'è poi avvenuto Adesso la Procura della Repubblica di Trapani ha impugnato la decisione dell Ufficio istruzione L ultima parola spetterà al Tribunale della libertà che dovrà decidere chi ha ragione in questo sconcertante braccio di ferro Tanti gli interrogativi Uno su tutti perché la procura non ha emesso direttamente gli ordini di cattura invece di trasmettere gli atti all Ufficio istruzione? Una domanda alla quale, per ora, nessuno è stato in grado di dare una risposta I fatti sono noti alcuni giorni fa, l Ufficio istruzione del tribunale di Trapani ha emesso comunicazioni giudiziarie contro 36 persone appartenenti alla loggia «Scontrino» nei cui elenchi figuravano nomi di boss mafiosi, politici siciliani, burocrati del Comune funzionari di prefettura e perfino un vicequestore di polizia Tra coloro che hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria c è anche l onorevole democristiano Francesco Canino assessore regionale agli enti locali, che qualche giorno fa ha minacciato di querelare una tivvù privata di Trapani che con l aiuto di un testimone aveva ricostruito la cerimonia della sua investitura bacio in bocca e taglio dei polsi □ *FV*

Un nodo al fazzoletto. Ricordate che:



l'Unità
Da ricordare tutti i giorni.